
Sergio Scariolo sul tetto del mondo

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

L'allenatore bresciano, classe 1961, corona un'annata da record con la conquista del titolo mondiale alla guida della nazionale spagnola: l'ennesimo trionfo di Mister Vittoria

Non erano i favoriti ma, alla fine, hanno arpionato un oro insperato a inizio manifestazione. La **Spagna**, nella finalissima giocata ieri a Pechino, ha domato **l'Argentina di Luis Scola 95-75** al termine di una prova magistrale. È la vittoria dei record, soprattutto per due grandi uomini. Il primo è **Marc Gasol** che, assieme a Rudy Fernandez, era l'unico giocatore presente nel trionfo iridato del 2006: il cestista catalano, classe 1985, è il secondo atleta di sempre a vincere la **Nba** (con i Toronto Raptors) e il **Mondiale** nello stesso anno, dopo Lamar Odom nel 2010. Una caratteristica che lo accomuna al secondo, grande protagonista del successo di ieri: anche **Sergio Scariolo**, tecnico delle Furie Rosse, ha infatti preso parte alla splendida cavalcata dei Raptors nelle vesti di *assistant coach* di Nick Nurse. Un'annata memorabile, quella dell'allenatore nato a Brescia nel 1961. Il capolavoro contro l'Argentina va infatti ad arricchire un palmares che lo proietta di diritto nel **gotha dei tecnici** a livello planetario. La sua avventura da coach è speciale sin da subito: inizia a **solli 28 anni**, quando diventa tecnico della Scavolini **Pesaro** conquistando lo **scudetto** già alla stagione di debutto. Quindi arriva la sfortunata avventura con la **Fortitudo Bologna**, con una finale per il tricolore persa contro Milano. Il trasferimento che segnerà la sua carriera è quello del '97, in Spagna. Con **Tau Vitoria** prima e **Real Madrid** poi conquista Coppa del Re e campionato, ricoprendo anche il ruolo di direttore generale del club *blanco*. La terza tappa in terra iberica di Scariolo è a **Malaga**, dove arriva un'altra Coppa del Re e un campionato, tra 2005 e 2006. Il **Khimki Mosca** è solo un intermezzo prima dell'inizio della sua lunga avventura alla guida della **nazionale spagnola**, nel pieno della sua generazione d'oro. Le **vittorie agli europei 2009 e 2011** fanno da antipasto all'argento Olimpico di Londra 2012, al cospetto di un team Usa inarrivabile. L'esperienza all'Olimpia Milano non è fortunata, così per lui si riaprono le porte della selezione spagnola: il **2015** è l'anno della sua **terza vittoria all'Europeo**. Un record incredibile, a cui si aggiunge il prestigioso bronzo delle Olimpiadi di Rio 2016. Il suo percorso, poi, ci riporta a questo **legendario 2019**. Un anno fa Scariolo decide di rimettersi in discussione, accettando di svolgere il ruolo di **vice allenatore di Nick Nurse** ai Toronto Raptors. Una scommessa come sempre vincente, dato che al termine di una serie di finali epica, il team canadese conquista il suo **primo titolo Nba** della storia battendo i campioni in carica dei Golden State Warriors. Quindi, l'alloro iridato di ieri: **Scariolo** è il **primo tecnico italiano** ad aggiudicarsi un **Mondiale**. Le sue parole al termine della sfida all'Argentina sono tutte per la sua squadra: «Posso solo essere orgoglioso di quello che abbiamo fatto. Non eravamo la squadra con più talento, ma abbiamo lottato e **i giocatori non hanno mai perso la fiducia in quello che stavamo facendo**, anche nei momenti più difficili». «Il basket – prosegue il tecnico – li ha ricompensati con un premio che meritano davvero. Sapevamo che quella era la nostra **arma vincente: giocare di squadra**, passare il pallone, avere ogni giocatore che raggiunge il suo picco di rendimento in difesa. Sappiamo che in queste condizioni possiamo competere con tutti: qui in Cina abbiamo battuto tutti. Perché sappiamo che parte della **nostra identità** è proprio quella di **essere una squadra**. Ho a disposizione grandissimi giocatori, ma sono tutti prima di tutto dei veri uomini squadra». Il gruppo prima di tutto: un insegnamento alla cui base ci sono tutti i successi di Mister Vittoria